Anno XVII. Mercordì 15 Febbrajo 1882 N. 38

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 14 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 contiene:

1. Nomine nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 8 gennaio, che istituisce tre posti d'ispettore d'intendenza di finanza.

3. Decreto 18 dicembre, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

4. Dichiarazioni di privative e di diritti di autore.

5. Elenco di pensioni.

— La stessa *Gazz.* del 9 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e, fra le altre, le seguenti:

A Gran Cordone: Magliani comm. Agostino, ministro delle finanze.

A Grand' Ufficiale: Bruzzo comm. Giovanni Battista, tenente generale; Sacchero comm. Celestino tenente generale.

2. R. decreto, 12 gennaio, che determina le indennità per le spese degli uffici minerari.

3. R. decreto, 19 gennaio, che autorizza la Società delle miniere di Montellora.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

(Nostre corrispondenze)

Ciarle romane.

Roma, 12 febbraio.

Oggi trovo un po' di difficoltà nello scrivervi queste ciarle! La difficoltà sta in ciò; che non so cosa dirvi. Nientedimeno! E questa mia condizione deriva, si capisce, dalla situazione della Camera sulla questione della rappresentanza della minoranza.

* *
*

Nella votazione di giovedì, sull'ordine del giorno Taiani, il Ministero ha vinto colla destra e per la destra. Questo è un fatto, sulla cui gravità, non solo quelli del partito moderato, ma hanno insistito anche molti giornali di parte progressista. Certo, in quell' occasione, il Ministero, specie lo Zanardelli, non avrebbe potuto, senza dar prova di una impudenza più grande del vero, rinnegare il principio, che consacra la rappresentanza delle minoranze. Ma le difficoltà, che vi ho altra volta accennato, sono sorte sull'applicazione di quel principio. Anzi più che difficoltà trattasi di vere e proprie intimazioni. Il Nicotera, il Taiani ed il Crispi convocarono, ieri sera, ad una adunanza privata, tutti i deputati, che approvarono l'ordine del giorno Taiani. Veramente all' appello risposero 35, secondo il *Popolo Romano* (organo Depretis), 50 secondo la *Capitale* (organo estrema sinistra). Benchè in pochi, risolvettero di mandare una Commissione al Depretis, con incarico di avvisarlo che, se la rappresentanza delle minoranze, oltrechè per i collegi a 5, fosse stata estesa anche ai collegi a 4, essi avrebbero, nella votazione segreta dello scrutinio, messe le palle nere nell'urna.

* *
*

Che farà il Depretis? Cederà a questa minaccia? Chi lo sa? So però, che, in moltissimi di sinistra e del centro, il contegno del Crispi e compagnia ha prodotto un senso di vero disgusto. So d'altra parte, e da fonte assai attendibile, che i principali uomini della destra hanno assicurato l'on. Depretis, che tutto il partito loro voterà favorevolmente la legge, se sarà introdotta la rappresentanza delle minoranze anche nei collegi a 4 deputati. Il Ministero, tanto interessato a che questa legge raccolga il maggior numero di suffragi, dovrebbe, senza esitazione, preferire questo centinaio e mezzo di voti, ed anche più, che gli vengono dall'opposizione, ai 35 degli *irrequieti*. Ma chi sa quanto profondi e stretti siano i vincoli del Ministero coi radicali capisce bene, che il Depretis è capace di seguire tutt'altro partito.

* *
*

E così, se il Crispi e gli altri vincessero, il principio della rappresentanza delle minoranze si avrebbe una gran bella applicazione! Sarebbe attuato in 33 collegi. Il Veneto non ne avrebbe nessuno!

* *
*

Intanto la condotta del ministero, e specialmente del Depretis, che tentenna e finirà per subire i comandi del Nicotera e del Crispi, è severamente biasimata anche da uomini di sinistra. La *Rassegna* ha un articolo, nel quale deplora vivacemente, che il vecchio di Stradella si lasci sfuggire l'occasione per stringere un patto tra il partito moderato e gli uomini più temperati della sinistra, tagliando fuori gli elementi torbidi ed irrequieti.

* *
*

Questo sarebbe stato, è innegabile, un momento propizio anche per preparare un terreno favorevole alla nuove elezioni.

Se il Depretis non saprà o non vorrà giovarsene, mostrerà sin d'ora quale sarà il contegno suo e dei suoi agenti nella prossima battaglia elettorale. I radicali saranno i candidati del suo cuore.

* *
*

Intanto è sorta, da qualche giorno, la notizia, che i clericali possano, questa volta, scendere alle urne. Si afferma anzi, che sia stata diramata dal cardinale segretario di stato una circolare ai vescovi, colla quale si raccomanda di far iscrivere nelle liste il maggior numero di elettori. Quello che so di certo, per informazioni dirette, è questo: che a Roma il partito clericale ha procurato e sta procurando queste nuove iscrizioni. E se tale è il contegno dei cattolici qui, sotto gli occhi del Pontefice, c'è da arguire, che la parola d'ordine sia uscita appunto dal Vaticano e sia stata diramata in ogni angolo d'Italia. Conviene però aggiungere, che codeste operazioni potrebbero essere compiute anche col solo intento di preparare i voti per le elezioni amministrative.

* *
*

Stamane il Comitato dell' Associazione costituzionale si è riunito nuovamente. Esso ha preso comunicazione di quanto hanno fatto quasi tutte le Associazioni costituzionali in seguito alla circolare del 6 febbraio.

In genere esse si sono mostrate molto diligenti, e la vostra è tra quelle. E questo è un buon indizio. Però pare che il lavoro delle Associazioni non sia così efficace nelle campagne, come nelle città. Il Comitato, pertanto, ha deliberato di inviare una nuova circolare, nella quale raccomanda appunto questo particolare argomento e consiglia anche lo invio di persone di fiducia nelle campagne per promuovere le iscrizioni.

* *
*

Il carnovale è cominciato di giorno e di notte.

Alla corsa di ieri abbiamo avuto una prima disgrazia. Un giovanotto operaio, calpestato da un barbero, ha riportato una ferita alla fronte ed una contusione al dorso: starà all' ospedale una ventina di giorni.

Alla sera la folla invade i veglioni: ne abbiamo all'Alhambra (nei prati di Castello); all'Anfiteatro Umberto (già Corea); al Costanzi; alla Sala Dante; a piazza Navona.

La democrazia va in quest' ultimo luogo: ove, con 25 centesimi gode la musica, lo spettacolo del cielo, e .... e l'umidità delle tre fontane.

La *crema* corre al Costanzi: teatro vagamente addobbato e ricco di sale, di corridoi, di *gabinetti*!

* *
*

Oggi, al Politeama Romano, s'è aperta una esposizione nazionale di vini e gastronomia. Non è un gran che: ma ci sono espositori di ogni parte d'Italia. A cominciare da stassera si ballerà anche lì tra i fiaschetti e le mortadelle.

* *
*

Il massimo teatro (l'Apollo) va avanti col solito programma *Ebrea*, *Traviata* e ballo-l'astro degli Asgan.

Da due sere, tanto per chiamare un po' di gente, si produce anche la *Tua*, una signorina di 15 anni, che suona il violino in modo da incantare.

S. M. la Regina intervenne ieri sera al teatro ed applaudì molto la valentissima suonatrice.

* *
*

A Valle c'è ancora la compagnia Marini. La Virginia chiama ogni sera una folla straordinaria di gente, che essa fa tutta piangere come bambini con produzioni, che hanno tanto di barba bianca. Figuratevi che della *Signora delle camelie*, si sono date 5 repliche. P.

Roma, 12 febbraio.

(C. di C.) Il mondo elegante questo anno trascura Tersicore. Pochi balli furono dati e meno se ne aspettano, giacchè in vista non ve ne sono che un'altro all'Ambasciata d' Inghilterra, dove interverrà la Corte, e quello di mercoledì venturo al Quirinale. L' indisposizione di M.me Keudel fa che restino chiuse le porte dell' Ambasciata germanica. A quella di Russia manca l'ambasciatrice, che pare non ritorni. Quella di Francia è senza testa, intendo dire che è priva dell'ambasciatore e dell' imponente sorriso dell' ambasciatrice. Eccovi una parte delle cause della mancanza di balli, l'altra la troverete nei pettegolezzi dello scorso anno cagionati anche dai ministri che volevano fare i *ballerini* fuori del loro ministero.

Nella Società nera vi è molto meno brio del solito e non fu dato nessun ballo che meriti di essere ricordato.

Mercoledì, come scrissi, si riaprirono, dopo molti anni, le sale del barocco palazzo del Borromini con una grande festa data dal principe Giannetto Doria. Se a chi ha il gusto un poco fino non piace, malgrado la sua grandiosità, il disegno esterno di quel palazzo col suo esageratissimo *roccocò*, non può non piacere lo splendido appartamento interno. Perchè ne abbiate un'idea, basti l'accennare che la prima sala nella quale si entra ha le vaste pareti tutte coperte da paesaggi del Pussino. Notate che essa non fa parte della adiacente galleria che contiene i tesori artistici aperti due giorni alla settimana all'ammirazione del pubblico. Da questa sala si entra in quella così detta del trono (che non mancava in alcuno dei palazzi dei principi romani) splendidissima per la sua vastità, coperta da damasco rosso e mobigliata da grandi seggioloni alle pareti, ed altri mobili ricchissimi e rischiarata al pari delle altre sale da una quantità di antichi lampadari di Murano. L'appartamento illuminato sfarzosamente, era, per così dire, vestito a festa dalla profusione di fiori e piante che accompagnava l' invitato dal sottoportico su per la scala sino all' ultimo salone, quello della cena. I fiori e le piante furono forniti dalle grandi serre della Villa Doria-Pamphili. Attirava l'attenzione una magnifica portantina del seicento tutta oro e pittura finissima collocata nella gran sala dentro un gruppo di rosai in fiore. Se in mezzo a tutta questa luce ed a questi profumi imaginate un mondo di belle signore italiane e forestiere in ricchi ed eleganti abbigliamenti per la maggior parte usciti allora allora dalle mani della sarta, e aggirarsi in essa con ridda elegante, e spalle alabastrine, e braccia finamente tornite, ed occhi anche più sfavillanti delle perle e diamanti che ne adornano il collo ed i capelli; se udiate scoppiettare fra esse ed i cavalieri mille frizzi e vediate incrociarsi cento sorrisi, avrete un'idea di ciò che furono sino alle sei del mattino le sale del palazzo Doria.

Vi avrebbe anche interessato il vedere scontrarsi fra quella folla i personaggi della Corte del Quirinale e della Corte laica del Vaticano.

Avreste visto commende dell'ordine Piano inchinarsi a quelle della Corona d'Italia. Il *cotillon* diretto da Don Alfonso Doria riuscì brillantissimo e venne ballato con animazione da più di novanta coppie. Fu insomma il più bel ballo della stagione dato nel più bell'appartamento di Roma.

Sarebbe interessantissimo il fare sufficientemente esatto il calcolo della somma (deve essere fortissima) che in tali occasioni entra in circolazione e si spande sino al più umile operaio, giacchè è questo il solo lato umanitario di tali feste all' infuori del co roniamoci di rose....

Del carnevale ufficiale e dei veglioni vi parlerò un' altra volta. Ieri notte, se non brillante, riuscì affollato quello del Costanzi, vi saranno state cinquemila persone.

PS. Una parola di politica. *Fervet opus* nel campo nero, il quale già va apparecchiandosi alle elezioni; m'imagino che farà altrettanto in Friuli, giacchè esso dipende da una parola d'ordine.

ITALIA

Roma. È imminente la nomina di settecento officiali della milizia territoriale. In tutti, gli uffiziali di questa milizia dovranno essere settemila, fra cui quattrocento ufficiali superiori. La milizia territoriale si regolerà in modo che comprenda cinquantamila uomini.

— Il prof. Sbarbaro, che aveva chiesta la grazia al Re, non ha potuto ottenerla, perchè il ricorso non fu appoggiato dal ministro Baccelli.

— La Commissione per l'esame del progetto di legge sulla Cassa pensioni alla vecchiaia vorrebbe dare alla istituzione un carattere provinciale anzichè nazionale.

— Credesi che il ministro Magliani si dichiarerà contrario alla mozione fatta dai deputati proponenti che l'abolizione graduale della imposta sul sale sia decretata entro due mesi. L' onor. Magliani risponderà di non poter assumere alcun impegno con limitazione di tempo.

— Credesi che nella seduta della Camera di oggi si voterà per appello nominale sulla questione del voto limitato nei collegi a quattro deputati. Nella seduta odierna si procederà forse alla votazione a scrutinio segreto dell' intero progetto di legge.

ESTERO

Russia. Scrivono da Gatscina alla *Tribüne* di Berlino, che nei circoli direttivi di Russia il panslavismo ha un deciso sopravvento ed essere ormai cosa decisa un' azione all' estero. Si attende soltanto l' opportunità del momento, in cui l' Austria si trovesse obbligata ad occupare il Montenegro, per gettare la maschera.

Il partito d' azione russo fa assegnamento su d' un mutamento di Ministero, calcola, cioè, come sicuro che, in caso di guerra contro l' Auustria, Gambetta abbia subito a surrogare Freycinet e quindi la Germania sia tenuta in scacco. Gambetta sarebbe in contini rapporti quotidiani coi capi del panslavismo che attorniano il trono.

Il corrispondente segnala inoltre l'agitazione slava nel Banato e l' agitazione rumena nella Transilvania fra i sassoni.

Si suppone autore di questa lettera una persona ragguardevolissima.

Come annuncia un posteriore dispaccio, la pubblicazione della berlinese *Tribüne* ha prodotto sensazione anche nei circoli diplomatici, nei quali dominano serie preoccupazioni nel medesimo senso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

14 febbraio.

LISTE ELETTORALI
POLITICHE.

L' *Associazione costituzionale* pubblica, a notizia degli interessati, quanto segue:

Coloro che, valendosi del diritto concesso dall'art. 100 della Legge 22 gennaio p. p., intendono presentare alla Giunta Municipale di Udine domanda di iscrizione nelle liste elettorali politiche, sono invitati a recarsi nei giorni da *lunedì 13 fino a sabbato* 18 del corrente, *alle ore 8 di sera*, nella sala n. 10 al pian terreno del locale Ginnasio, gentilmente concessa dal Preside cav. Poletti, ove il notaio dott. Ermacora autenticherà gratuitamente le loro domande.

Hanno diritto alla iscrizione coloro che hanno compiuto il ventunesimo anno o lo compiranno entro il giugno p. v., e che sanno scrivere e sottoscrivere la relativa domanda.

I notai dott. Baldissera (via Cavour n. 2), e dott. Jurizza (via Daniele Manin n. 14) presteranno l'opera loro pure gratuitamente in ognuno dei giorni sopraindicati, dalle 12 al tocco.

I notaio dottor Rubbazzer, incaricato da quest'Associazione, si recherà nei seguenti Comuni allo stesso scopo, nei giorni rispettivamente indicati per ciascun Comune, cioè:

A *Tavagnacco*, martedì 14, alle ore 2 pom., e successivamente nello stesso giorno a *Reana*.

A *Feletto*, mercordì 15, alle ore 2 pom. e successivamente a *Pagnacco* nello stesso giorno.

A *Pradamano*, giovedì 16 alle ore 2 pom., e successivamente a *Pavia* nello stesso giorno.

A *Campoformido*, venerdì 17, alle ore 2 pom.

A *Pasian Schiavonesco*, domenica 19, alle ore 2 pom.

A *Pasian di Prato*, lunedì 20, alle ore 2 pom.

Con altro avviso si indicherà il giorno per i restanti Comuni del Distretto.

Si pregano i corrispondenti della Associazione, nei singoli capi-distretto, a voler far conoscere a questa Rappresentanza i giorni e i notari pre-

scelti alle relative operazioni, come da Circolare già comunicata.

Udine 11 febbraio.

La Presidenza.

In aggiunta all'avviso che precede, la Rappresentanza dell' Associazione costituzionale rende noto che *domenica* 19 *corr. alle* 9 *ant.*, il notaro dott. Jurizza si troverà all' Ufficio municipale di Manzano, dove autenticherà *gratuitamente* le domande di quegli elettori. Potranno approfittare dell'opera di quel benemerito notaro anche gli elettori dei vicini villaggi: e noi non dubitiamo della cooperazione delle persone colte e intelligenti abitanti in quella parte della provincia, allo scopo che sia iscritto nelle liste il maggior numero possibile degli aventi diritto.

Il Comune di Martignacco dà uno splendido esempio del come *potrebbe* e *dovrebbe* essere attuata la legge elettorale, ove nei singoli Comuni si trovassero cittadini operosi e coscienziosi quale il dottor Francesco Deciani. Colà, a merito specialmente di questo nostro amico, e coll'opera gratuita dell'egregio notaro e patriota dottor Ermacora, domenica scorsa hanno fatto la domanda di iscrizione ben 63 nuovi elettori: ed altri 100 si presenteranno allo stesso scopo domenica prossima allo stesso notaro. Si prevede che nel detto Comune sarà più che quadruplicato il numero degli elettori.

Anche in altri Comuni sappiamo di parecchi nostri amici che si occupano attivamente per la formazione delle liste complementari. Generalmente però si nota una grande indifferenza.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 12) contiene:

(Continuazione e fine).

8. Estratto di bando. Sopra ricorso del sig. Paolo Osvaldo altro dei creditori nel concorso dell' oberato don Giovanni Grisostomo Colmano di Forni di Sotto, venne autorizzata la vendita dei beni stabili di proprietà del predetto oberato e venne fissato l' incanto innanzi al Tribunale di Tolmezzo il 30 marzo 1882, col ribasso di tre decimi sul prezzo di stima degli immobili stessi.

9. Avviso d' asta. Il 18 marzo 1882 in una delle sale dell' Intendenza di Udine si procederà ad un nuovo pubblico incanto per la vendita a prezzo nnovamente ridotto di beni situati in Comune di Udine, provenienti dal Demanio Nazionale.

10. Avviso. Dovendo procedere all' appalto per un quinquennio della manutenzione delle strade interne di Cividale, di 8 tronchi di strade esterne nonchè di due traversate dell' estesa in complesso di metri 29337.20, il 27 corr. avrà luogo in quell' Ufficio Municipale un pubblico incanto sul dato di annue it. lire 3324.09.

11. Estratto di bando. Sopra ricorso dell' avv. sig. Da Pozzo quale procuratore del sig. Pietro Del Fabbro curatore dell' eredità giacente del fu Don Giovanni Tallotti, venne autorizzata la vendita dei beni stabili di proprietà della suddetta eredità e venne fissato l' incanto innanzi il Tribunale di Tolmezzo nel 6 aprile 1882.

— Il numero 13 dello stesso Foglio contiene:

1. Nota per l' aumento del sesto. Nell' esecuzione immobiliare promossa da Volpe Antonio di Udine, contro Scala Elena nonchè il di lei marito Sante Lenna di Udine, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati al sig. Volpe Antonio per lire 3250.20. Il termine per offrire l' aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll' orario d' ufficio del 23 corr.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Calligaris Maria contro Politi dott. Giuseppe di Udine in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati al sig. Bearzi Giacomo di Lumignacco per lire 9700, il lotto I, ed al sig. Ambrosio Felice di S. Michele al Tagliamento per lire 4500 il lotto II. Il termine per offrire l' aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 22 corr. mese.

3 e 4. Avvisi per vendita coatta d' immobili. L' Esattore di Gemona fa noto che il 21 marzo p. v. nella Regia Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l' Esattore che fa procedere alla vendita.

Da 5 a 35. Avvisi per vendita coatta d' immobili. L' Esattore di Porcia e di Prata fa noto che il 7 marzo p. v. nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l' Esattore che fa procedere alla vendita.

36. Estratto di bando. Ad istanza del signor Torossi Luigi di Pordenone, in confronto della sig. Cadelli Giuseppina vedova Montanari e Consorti, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone il 28 marzo p. v. l' incanto per vendita di immobili in mappa di Roveredo. L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1840.

(Continua).

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne. In seguito alla nuova legge elettorale politica 22 gennaio 1882, hanno diritto d' inscriversi nella lista elettorale suddetta, anche i reduci dalle Patrie Campagne che sanno leggere e scrivere e che sono fregiati delle medaglie al valore o commemorativa.

La sottoscritta invita caldamente tutti i reduci di Città e Provincia, di prestarsi, colla possibile sollecitudine, alla detta inscrizione per conseguire il diritto che la Nazione ci ha chiamati ad esercitare e senza il quale il cittadino non partecipa alla vita politica.

Le domande d' inscrizione devono essere presentate alle rispettive Giunte Municipali entro il giorno 22 del corrente mese.

Per facilitare la estesa della succitata domanda, sono invitati i Reduci a presentarsi all' ufficio della Società posto in Piazza dei Grani, muniti dei loro documenti, nei giorni 15, 16, 17, 18, 20 e 21 dalle ore 6 alle 8 pom. e domenica 19 dalle ore 11 alle 2 pom. ove troveranno l' assistenza di cui avessero bisogno.

La Presidenza.

Società suddetta. Nell'ufficio della Società in Piazza dei Grani si ricevono, tutti i giorni meno i festivi e fino al 10 marzo p. v. dalle ore 6 alle 7 pom. le sottoscrizioni per l' offerta di un grande *Album d'Auguri*, a **Giuseppe Garibaldi** nel suo giorno onomastico 19 marzo 1882, iniziata dalla signora *Matilde Santagostino* di Milano.

L' Album sarà così eseguito:

I. pagina — *Dedica*, disegnata a caratteri fantastici con ornati, fiori in colori, oro ed argento.

II. pagina. *Nomi dei promotori e cooperatori dell' Album*, seguiti dalle firme originali raccolte.

Norme: Ciascheduna persona pagherà all' atto della firma *centesimi cinquanta*, che serviranno per le spese di confezione dell' Album.

Ogni firmatario o firmatrice riceverà in *regalo e per perenne memoria di questa manifestazione popolare un bellissimo ritratto litografico rappresentante l' effige di Giuseppe Garibaldi.*

La Presidenza

Consiglio comunale. Il nostro Consiglio si è riunito oggi al tocco per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

Ha cominciato col nominare il cav. Antonio Volpe a membro della Commissione sulla imposta di R. M., in luogo del cav. F. Braida.

Sulla proposta del Consigliere nobile Mantica perchè i legati di beneficenza amministrati dalla Fabbriceria di S. Maria di Castello siano passati alla Congregazione di Carità, il Consiglio, dopo udite le ragioni svolte dal proponente, dall'avv. Schiavi e dal Sindaco, ha respinto la proposta sospensiva fatta dal cons. avv. Delfino, accettando a grande maggioranza la proposta Mantica.

Indi il cons. di Prampero ha interpellato la Giunta sulle circostanze che accompagnarono la morte di certo G. B. Pez. Ricorderanno i lettori che nello scorso dicembre raccontammo come un vigile avendo trovato sulla via pubblica il detto Pez in apparenti condizioni di malattia, lo condusse al locale Ospitale, dove il medico di guardia ricusò di accoglierlo: e che, poche ore dopo, il Pez esinanito morì. Il cons. di Prampero ha richiamato l'attenzione del Sindaco su fatti simili ch'egli chiamò disonorevoli per la città: e ha ricordato pure che nel 28 gennaio p. sulla pubblica via fu trovata morta una vecchia uscita due giorni prima dallo Spedale. Invocò quindi provvedimenti efficaci a impedire il rinnovarsi di tali gravi sconci.

Il Sindaco ha risposto deplorando le sventure ricordate dall' interpellante: ma osservando altresì che lo Spedale ha uno Statuto fatto dal Consiglio, il quale dev'essere osservato dall' Amministrazione finchè non venga mutato. Lo Statuto regola l'ammissione degli ammalati nello Spedale: ed ordina di rifiutare l'accoglimento di quegli individui che ricorrono per avervi ricovero o vitto, o che non sono accompagnati da documenti regolari. Il Pez apparteneva ad altro Comune; lo Spedale di Udine ha molti pesi; le sue rendite si esauriscono coi carichi normali: nè si può aggravarlo di nuovi pesi, senza soverchio aggravio del Comune e quindi dei contribuenti. La beneficenza necessariamente è commisurata ai mezzi che si hanno. Non si devono snaturare le istituzioni, nè allargare di soverchio la mano della beneficenza; la quale se non è usata con intelligente cautela aumenta i poveri e favorisce la imprevidenza.

Il cons. di Prampero ha proposto che a spese municipali sia istituita nello Spedale una stanza di ricovero per assistenza temporanea di coloro che si trovano aggravati di male e non hanno regolari documenti per esservi accolti.

Il cons. Canciani ha osservato che lo Spedale già provvede in tali sensi quando veramente si riconosca trattarsi di malati gravi.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri Berghinz, Pirona, Poletti, de Questiaux, essendo risultato che la Amministrazione e la Direzione medica dello Spedale adempiono al loro debito in modo soddisfacentissimo, e che lo Statuto provvede a casi di constatata urgenza, l' incidente è stato esaurito senza alcuna deliberazione.

Il Consiglio poi è passato a trattare del progetto di riduzione della *riva del giardino*. Il Sindaco ha dato buone notizie sul desiderato *passaggio* da piazza V. E. al giardino pel colle: pare che sia prossima a stipularsi una convenzione fra il Municipio e il Governo. Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno Mantica, col quale approva il progetto e la spesa in lire 10 mila, da ripartirsi per 5 mila nel bilancio 1882, e per 5 mila in quello del 1883.

E così il Consiglio è venuto all' argomento più importante, e che aveva richiamato uno scelto pubblico nelle sale delle adunanze: all' argomento cioè delle ferrovie. I lettori conoscono sommariamente le proposte della Società Veneta, secondo le quali il Comune di Udine si assumerebbe di concorrere con l. 9900 all' anno per 35 anni per la costruzione della ferrovia Udine-S. Giorgio-Latisana, o con l. 12 mila annue per ugual tempo se verrà costruito il ponte sul Tagliamento: ed inoltre si assumerebbe di concorrere con l. 2500 all' anno, sempre per 35 anni, per la costruzione della ferrata Udine Cividale.

Ci mancano tempo e spazio per riprodurre od anche riassumere la importantissima discussione alla quale hanno preso parte il Sindaco, i consiglieri Schiavi, Mantica, Canciani, Braida, di Prampero e che è finita questa sera alle ore 5 3|4 con un voto quasi unanimemente adesivo alle proposte, con le seguenti aggiunte:

Che la costruzione delle ferrovie cominci entro il 1883.

Che al concorso annuo il bilancio comunale provveda con mezzi diversi dalla sovrimposta prediale o sui fabbricati, e dall' aggravare il dazio consumo.

Che il Comune non abbia ulteriori carichi per manutenzione di quelle strade ordinarie che muteranno di categoria.

Il Consiglio si radunerà domani al tocco per trattare degli altri argomenti posti all' ordine del giorno.

Società operaia. Nella domenica 12. corr. riunivasi a seduta il Consiglio della Società operaia con l' intervento di quattordici de' suoi membri. Si approvò il verbale della seduta 10 corr. mese.

Si presentò il conto di gennaio colle seguenti risultanze:

Mutuo soccorso — Entrata	L.	2353.80
Idem — Uscita	»	1113.98
Rimanenza	L.	1239.82
Patrimonio al 31 dicembre L. 124,463.22 da cui si deduce per costituire il fondo per i sussidi continui » 115,000.—	L.	9463.22
Patrimonio al 31 gennaio	L.	10703.04

Gestione sussidi continui

Entrata	L.	176.20
Uscita	»	34.31
Rimanenza	L.	141.89
Patrimonio avuto dal mutuo soccorso	»	115,000.—
Patrimonio al 31 gennaio 1882	L.	115.141.89

Gestione dei vecchi

Entrata di gennaio	L.	171.50
Uscita	»	160.25
Rimanenza	L.	11.25
Patrimonio al 31 dicembre 1881	»	3368.81
Patrimonio al 31 gennaio 1882	L.	3380.06

Il Consiglio accordava la sua approvazione a detto Rendiconto.

Si fece avvertenza che negli altri fondi non successe movimento di sorta in gennaio.

Venne di poi aperta la scheda dei candidati scelti, dalle 10 Società collegate in gruppo per compartecipare al Congresso nazionale operaio di Roma che deve tenersi nel prossimo marzo, e fattone lo spoglio con 7 voti riuscì eletto a rappresentare il gruppo delle Società operaie pel Friuli il sig. Luigi di M. Bardusco.

Venne ammesso di convocare i Presidenti delle Società consociate nella prima domenica di marzo per accordarsi sui criteri che dovrà il rappresentante sostenere al Congresso di Roma.

Si fecero al Consiglio varie comunicazioni e si addottarono provvedimenti di ordine interno.

Si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal consiglier Bastanzetti, che la Direzione accettava:

« La Rappresentanza della Società operaia generale di Udine sempre proclive nel promuovere e sostenere il benessere ed il miglioramento della classe operaia, fa plauso alla nobile iniziativa presa dall' onor. deputato di Oderzo dott. Luigi Luzzatti per ottenere un ribasso sulla tariffa delle ferrovie a favore degli operai che viaggiano per motivi di lavoro, e lo eccita a perseverare in questa sua impresa fino a che lo scopo sarà conseguito ».

In seduta secreta si proponeva un socio che verrà votato nel prossimo Consiglio assieme ad altri sei già proposti, ma che non si hanno prestato alla formalità della visita medica. In via definitiva si ammettevano quattro nuovi soci effettivi e due onorari.

Il Consiglio riconosceva due versamenti fatti da soci onorari al cessato collettore per lire 31.20 e da quello non versate nella cassa sociale.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 7) del 13 corr. contiene:

Cronaca dell' emigrazione friulana. — Per chi voglia moltiplicare con prestezza le viti americane, e una proposta che si fa al Governo (dal *Coltivatore*) — I migliori concimi e come si debbano impiegare — Sull' ingrassamento degli animali per mezzo dell' arsenico — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

La relazione annuale sanitaria dell' Istituto Uccellis è stata letta nell'ultima seduta del Consiglio direttivo con somma compiacenza. Non ostante il gravoso orario di studio, l'incremento fisico delle alunne interne fu lodevolissimo, e la loro salute straordinariamente buona, per modo che può dirsi senza esagerazione che dalla primavera in poi durante questo inverno che diede molto da fare ai medici della città e fino al giorno d'oggi, il medico dell'Istituto non salì le scale della infermeria per visitare una alunna.

A questo fatto importantissimo per la Direzione hanno senza dubbio contribuito i miglioramenti praticati dal Municipio nel locale, allo scopo di ottenere una maggiore ventilazione nei dormitorii e nelle aule, e di togliere talune cause di umidità; le riforme e la rigorosa sorveglianza per opera di persona tecnica sui caloriferi; il consolidamento della fibra in conseguenza della abitudine introdotta di tenere le alunne durante la ricreazione il più possibile all'aria aperta; il mese di campagna accordato alle alunne che riuscì evidentemente vantaggioso alla loro salute senza danno della disciplina; per ultimo le materne cure della signora direttrice e la intelligente sollecitudine costantemente adoperata dall'attuale medico dell'Istituto.

Anzi il Consiglio direttivo, terminata la relazione, incaricava il presidente di rivolgere all'egregio dott. Giuseppe Baldissera, medico municipale e dell'Istituto Uccellis, una lettera di encomio.

Pei nuovi elettori. Da Palmanova il 14 febbraio ci scrive il Notaio dott. Antonio Antonelli:

«Incominciando da oggi, mi metto a disposizione degli elettori per l' autenticazione richiesta dall' art. 100 della nuova legge elettorale politica, prestando l' opera mia gratuitamente».

Le esattorie pel quinquennio 1883-87. Su questo argomento abbiamo ricevuto da persona competentissima un articolo che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro numero.

Fra Paolo Sarpi. Il *Veneto Cattolico*, parlando della deliberazione presa dalla Società di mutuo soccorso degli operai di S. Vito al Tagliamento — cioè di porre una lapide sulla facciata della casa ove nacque Fra Paolo Sarpi — esprime la speranza che si risparmierà a Venezia l'*onta di un monumento* al celebre frate, ch' esso chiama « teologo raggiratore e ipocrita. »

È inutile, scrive giustamente in proposito il *Tempo*, rispondere a simili bassissimi e triviali insulti alla memoria di un illustre.

Si sa bene che per il *Veneto Cattolico* e compagnia, tutti quelli che si opposero alle stolte pretese e alle dispotiche dottrine della Curia Romana, furono gente trista e abbominevole.

Ma la storia è storia, e non valgono le bieche insinuazioni del *Veneto Cattolico* a cambiarla; e il nome di Fra Paolo Sarpi risplenderà sempre di luce purissima accanto a quelli di Arnaldo da Brescia di Girolamo Savonarola e tanti altri.

E noi esprimiamo quindi il desiderio che per questo monumento qualche cosa si faccia davvero e presto.

Esposizione umoristica: penultima serata. Come annunciava l'avviso, jeri sera vi fu al Circolo Artistico la penultima serata dell'esposizione umoristica.

Il concorso avrebbe dovuto essere più numeroso, tanto più che si trattava anche d'uno scelto programma musicale.

Difatti l'aria nell'opera l'*Ebreo* (fu Dio che disse) venne eseguita egregiamente dal nostro concittadino Riva. La potenza della simpatica sua voce ebbe campo di emergere in questo melodico pezzo dell'Appolloni, difficile specialmente per l'estensione che si esige per ben cantarlo. Il giudice signor Bodini lo accompagnò inappuntabilmente, e con quella maestria che distingue in lui un appassionato cultore della musica.

Fece seguito la romanza nell' opera *Luisa Müller*, cantata molto bene dal sig. Migliori, con espressione e spontaneità di note, qualità tanto difficile ad aversi nei tenori.

Anche il duetto nell'opera i *Masnadieri* venne ben sostenuto dal sig. Migliori, col ben noto dilettante sig. Zafferoni. L'intonazione perfetta, la fusione e precisione furono tali da meritarsi un sincero applauso dagli intervenuti.

Questi due pezzi furono accompagnati al piano dal sig. I. Caselotti, che disimpegnò per bene la non facile parte.

Il duetto nell'opera il *Trovatore*, fu sospeso, crediamo, per l'indisposizione dell'egregia signora Gallizia. Speriamo che nell'ultima prossima serata dell' esposizione umoristica la solerte direzione farà sì che vi sia un programma musicale completo, approfittando della congiuntura di aver tra noi anche un bravo tenore.

Z.

Mercato di S. Valentino. Oggi il mercato riuscì molto più florido di ieri. I maggiori affari, però, anzi quasi i soli si fecero in vitellame ed in armente da latte. I buoi da lavoro trascuratissimi.

Le maggiori compre furono fatte, come al solito, dai mercanti toscani.

L' articolo dell' avv. Lorenzetti sulla contribuzion coattiva de' Comuni dissenzienti e sul consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta, dobbiamo rimandarlo ad altro numero, mancandoci anche oggi lo spazio.

Sinossi giuridica. È questo il titolo d'un periodico giuridico mensile che l'egregio avv. Ernesto dottor Verona, del Foro Pordenonese, intende di pubblicare. Ne diamo intanto l'annuncio, riservandoci di parlarne più diffusamente in altro numero.

Fra i decessi avvenuti in Venezia il 12 febbraio corrente notiamo quello di Rosa detto Bian Giovanni, d'anni 25, perlajo, di Maniago.

Carnovale a Palmanova. Da Palmanova ci scrivono:

Sabbato 11 corr. l' onorevole Presidenza di questa Società operaia di recente istituita, con buon' auspici, unitamente ad alcuni Soci contribuenti, ci apprestò un Veglione mascherato, che a dir il vero riuscì molto bene ordinato e brioso sì da soddisfare tutti in generale. Vi fu grandissimo concorso di persone d' ogni condizione, e molte maschere.

Forestieri pure intervennero in quantità, specie di quelli al di là del confine, fra i quali ve ne sono molti che figurano sempre i primi ad onorare di loro presenza le nostre feste.

Il ricavato del Veglione andrà a tutto beneficio della Società operaia, cioè servirà a far fronte alle spese occorse per la sua istituzione. — Lode ai promotori!

Carnovale a Tarcento. Da Tarcento ci scrivono:

Ci siamo. Un cartellone, cui possono leggere anche i sordi, dimostra e prova come due e due fanno quattro, che il gran ballo di beneficienza con lotteria avrà luogo, nella sala Armellini, la sera del 14 febbraio. Per chi non lo sa, il ballo consiste nell' andare in giro... colla testa, a suon di musica; la beneficienza consiste nello estorcere al prossimo quanto più quattrini è possibile, ma con buona grazia ed a fin di bene (con avvertenza che quest' officio è riservato al solo Comitato); e la lotteria, poi, consiste... in una lotteria di tre premi, i quali se non saranno proprio i dadi del famoso obelisco di Milano, saranno almeno otto bottiglie di ramandolo col relativo turacciolo, una torta sesquipedale, e un orologio d' argento a tempo medio. L' orchestra, diretta dal maestro *Ballarin*, è quella medesima che l' ultimo giovedì ha suonato tanto bene nella sala De Colle.

Ah se non fossi

Il Nonno!

Nel Teatro Sociale di Cividale, concesso gentilmente dalla Presidenza, la sera di giovedì grasso 16 feb-

hrajo 1882, approvato con moltissime firme di cittadini avrà luogo un grande veglione mascherato a totale beneficio della locale Congregazione di Carità.

Il Teatro nulla lascierà a desiderare sia per l'addobbo come per la illuminazione.

Nelle numerose stanze per uso di caffè, birraria, e restaurant, il servizio sarà inappuntabile. Vi sarà una stanza apposita da toiletta per le signore.

Le danze incominciaranno alle ore 9 precise.

L'orchestra sarà diretta dal distinto maestro sig. Giovanni Sussolig.

Sarà proibito l'ingresso a persone non decentemente vestite, e nell'ora del riposo verrà estratto a sorte un oggetto di valore.

Biglietto d'entrata indistintamente centesimi 60, compreso un numero per la vincita del regalo, nastro per il ballo L. 3, per una danza centesimi 50.

Cittadini!

La Commissione ommette ogni parola di eccitamento per chiamarvi ad una festa che ha per scopo benefico il sollievo dei poveri.

Cividale, 12 febbraio 1882.

La Commissione.

Teatro Minerva. Domani a sera, mercoledì, ultimo di carnovale, grande veglione mascherato al Teatro Minerva.

Sala Cecchini. Domani ultimo marcoledì di carnovale grande veglione mascherato. Viglietto d'ingresso cent. 40 e per ogni danza cent. 25.

Le donne tanto colla maschera che senza avranno libero l'ingresso.

Il restaurant ed il caffè saranno provveduti doviziosamente di squisite cibarie, di eccellente birra e di scelti vini.

Le danze avranno principio alle ore 8.

Circo equestre Zavatta. Gli artisti di questo Circo continuano a farsi applaudire. Avvertiamo il pubblico che la Compagnia Zavatta non si fermerà che pochi giorni, onde chi vuole divertirsi ai suoi trattenimenti si affretti ad andarvi.

Per sapere che ora è. Scrivono da Gorizia all'*Indipendente*: Una ragazza di circa 18 anni, che credesi di Lucinico, si introduceva nell'abitazione della signora contessa S. col pretesto di chiedervi l'elemosina, e penetrata nella stanza della cameriera Gioseffa V., la derubava di un portamonete contenente fiorini quattro e alcuni soldi, e di due orologi da signora, uno d'oro e l'altro d'argento; quindi la ladra s'allontanava e non fu finora possibile di rintracciarla.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 13. Già fu annunciato che Saint-Bon ebbe ordine di assumere il comando della squadra. Orengo comanderà una divisione, di cui formerà parte anche il *Dandolo*, comandato da Emerik Acton.

A Salerno si tenne un Comizio presieduto da Nicotera, nel quale si criticarono i nuovi trattati di commercio e si raccomandò al Governo di attenersi alle medie.

L'ufficio di Stato maggiore è prossimo ad ultimare i suoi studi pel progetto sulla difesa d'Italia. Lo trasmetterà al ministro Ferrero che ha intenzione di cominciarne subito l'esecuzione nei limiti del bilancio.

Si sta studiando un modo spedito per caricare e scaricare agevolmente la cavalleria sui treni ferroviari.

Ieri al Campo Varano, s'è inaugurato il monumento a Mauro Macchi. V'intervennero Tecchio, Pianciani ed altri senatori e deputati. Parlò Seismit-Doda, e venne letto un discorso del senatore Mauri, cui fu impossibile d'intervenire a causa degli incomodi di salute.

L'on. ministro dei lavori pubblici ha promesso che fra breve sottoporrà al Consiglio dei ministri la proposta di accordare il ribasso sulle ferrovie agli impiegati governativi delle amministrazioni provinciali.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 13. Lo *Standard* dice che l'Austria per riguardo verso la Russia rinunziò all'occupazione parziale temporanea del Montenegro; però le trattative continuano col principe per il caso in cui il passaggio di truppe attraverso il Montenegro fosse necessario.

Parigi, 13. L'arrivo della corazzaja francese *Reine Blanche* a Portosaid è puramente accidentale; non ha alcun scopo politico.

Genova, 13. Gambetta è arrivato, ha fatto il giro della città, e si è recato quindi a Nervi; partirà probabilmente domani.

Vienna, 13. Un dispaccio da Zara alla *Presse* dice che la situazione nelle Bocche di Cattaro è migliorata. I villaggi vicini dei Crivoscie telegrafarono al *Narodnilist* di Zara protestando devozione all'imperatore, deplorando i torbidi e dichiarandosi pronti a formare delle colonne di volontari per combattere gl'insorti. I volontari dell'Erzegovina vengono numerosissimi a Metcovic chiedendo e ricevendo armi dai depositi militari. Nel circolo di Ragusa formansi pure colonne di volontari.

Parigi, 13. La Camera discusse lungamente un progetto che unisce le ferrovie algerine e tunisine; il progetto venne rinviato ad una Commissione. Talandier presentò la proposta di compilare una statistica delle opinioni religiose. (*Mormorii*). Si terrà seduta giovedì.

Londra, 13. (*Comuni*). Dilke smentisce che Goschen adempia una missione politica a Berlino.

Bramby d'Avenport interpellerà domani Gladstone se, visto il grande interesse destato dal progetto di un tunnel sotto la Manica e l'immensa importanza della questione, il governo abbia intenzione di consultare i sentimenti del Parlamento proponendo di nominare una Commissione mista delle due Camere per esaminare la convenienza di eseguire simili lavori e se intanto il governo fermerà tutti i lavori.

Riprendesi la discussione dell'indirizzo.

DISPACCI DELLA SERA

Madrid, 14. Il *Correo* dice che, causa le difficoltà del pellegrinaggio, il Nunzio desidererebbe che il governo lo proibisse; ma il governo preferisce che il Vaticano ne affidi l'organizzazione ai soli prelati.

Londra, 14. La Francia e l'Inghilterra spedirono alle Potenze una Nota collettiva riguardo all'Egitto, spiegando la loro attitudine. La Nota è concepita in termini molto amichevoli. Fu redatta sabato in Consiglio di ministri.

Parigi, 14. Il *Debats* insiste che tutte le Potenze facciano udire la loro voce riguardo all'Egitto.

Il *Soleil* scrive: L'idea della soppressione del bilancio dei culti progredisce anche nelle regioni parlamentari.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 14.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Seguito della discussione della legge per lo scrutinio di Lista.

Mussi svolge l'articolo addizionale seguente:

Qualora un con nuovo censimento ci fossero Collegi in cui il numero dei deputati risultasse inferiore a uno per 55 mila abitanti, essi avranno diritto a un Deputato in ragione dell'eccedenza di 55 mila abitanti.

Coppino dichiara che la Commissione non accetta la proposta Mussi, perchè avendo per effetto di aumentare il numero dei deputati è contraria alla massima inclusa nelle deliberazioni già prese dalla Camera.

Zanardelli non accetta per ora la proposta; ma assicura che, appena constatato il risultato del censimento il ministero nè terrà conto e occorrendo presenterà una legge a tal riguardo.

Tanto Mussi quanto Chinaglia e Livy Giuseppe, che avevano presentati altri emendamenti, li ritirano, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Morana svolge un emendamento perchè ogni Collegio sia diviso in Sezioni Comunali, ciascuna corrispondente a non meno di 50 nè a più di 300 elettori.

Non è accettato dal Ministero, nè dalla Commissione, e insistendo il proponente la Camera non lo approva.

Morana ritira l'emendamento proposto all'art. 54 della legge elettorale.

Venendosi all'art. 65, si discute la nuova modificazione proposta dalla Commissione, cioè che l'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e sulla scheda consegnatagli scrive: (A) quattro nomi nei collegi che devono eleggere 4 o 5 deputati - (B) tre nomi nei collegi che devono eleggerne tre - (C) due nomi in quelli che devono eleggerne due. Il resto come nella forma proposta.

Crispi Morana e Brunetti ritirano il loro emendamento.

Vachelli mantiene il suo; ma la Camera approva la modificazione della Commissione e con essa l'art. 65.

Si approva anche l'emendamento della Commissione all'art. 69, nel quale si dispone quali schede debbano dichiararsi nulle.

Discutesi l'emendamento all'art. 74, in cui la Commissione propone che il presidente dell'ufficio della prima sezione proclami eletti nel limite dei deputati assegnati al collegio coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purchè questo numero oltrepassi l'ottavo del numero degli elettori inscritti.

Cancellieri e Vacchelli ritirano i loro emendamenti.

Brunetti svolge il suo, col quale vorrebbe che alle ultime parole della Commissione si sostituissero le seguenti: «...oltrepassi il quoziente che ottiensi dividendo il numero degli elettori inscritti pel numero dei deputati».

La Commissione e il Ministero non lo accettano.

Brunetti lo ritira.

La Camera approva la proposta della Commissione.

Maccarani svolge alcune considerazioni sull'art. 75, al quale la Commissione propone la modificazione seguente: Se tutti i deputati non furono eletti nella prima votazione, procedesi al ballottaggio fra i candidati che ottennero maggiori voti in numero doppio dei deputati che rimangono ad eleggere. Anche in questa votazione l'elettore scrive sulla scheda i 4 nomi dei collegi ove restano da eleggere 5 deputati; negli altri collegi tanti nomi quanti sono i deputati che rimangono da eleggere.

Genala, a nome della minoranza della Commissione, chiede che sia mantenuta la prima disposizione, cioè che si scrivano tre nomi nei collegi che eleggono 4 deputati. La ragione è che, togliendola nel ballottaggio, questo è quasi illusorio.

Crispi, con cui concorda Zanardelli, oppone la questione pregiudiziale, non potendo stabilirsi pel ballottaggio norme diverse da quelle stabilite per la prima votazione.

Genala dimostra essere fuor di luogo la questione pregiudiziale.

La Camera approva l'art. 75 con la modificazione della Commissione.

Approvansi egualmente gli emendamenti della Commissione agli art. 77 e 80 nei quali contengonsi le disposizioni per la procedura delle elezioni, dopo che Santonofrio, Carnazza Amari e Abignente hanno ritirato le loro proposte relative ad essi.

Romeo propone un'aggiunta all'art. 83 per dichiarare ineleggibili i Consiglieri provinciali.

Fazio Enrico propone che sieno ineleggibili i Deputati provinciali, i Sindaci, gli Assessori comunali e tre Consiglieri provinciali, di cui all'art. 32 della legge, e quelli che da meno di 6 mesi si sono dimessi.

Il Relatore e il Ministro dichiarano che di tale questione potrà tenersi conto nella riforma della Legge comunale e provinciale o meglio in quelle sulle incompatibilità.

Romeo e Fazio prendono atto e ritirano le loro proposte.

Taiani propone che i deputati impiegati che saranno promossi e quelli nominati Ministri e Segretari generali non andranno soggetti a rielezione e svolge i motivi di tale proposta.

Spaventa l'appoggia giudicandola opportunissima e che può stare da sè.

Egli però restringe la proposta Taiani ai soli ministri.

Il relatore risponde che la commissione si è occupata di tali questioni; ma aver ritenuto dover essere riservate alla legge sulle incompatibilità.

Zanardelli desidera si rimandino alla detta legge sulle incompatibilità che il Ministero ha dichiarato di voler presentare. Oppone quindi la questione pregiudiziale.

Taiani ritira la sua proposta.

Spaventa mantiene la sua.

Zanardelli insiste sulla questione pregiudiziale, che è approvata.

Siccardi e Pullè ritirano la proposta di assegnare la medaglia di presenza di 25 lire al giorno per ogni seduta cui i deputati sieno intervenuti.

Liberi Spirito propone un'indennità ai deputati di lire 6000, computando in tale somma lo stipendio che i deputati impiegati ricevono dallo Stato. Dice che questo è il solo mezzo perchè il popolo, a cui è stato allargato il voto, possa efficacemente usare del suo diritto qualora voglia affidare la rappresentanza ad uomini che ne sono degni per intelligenza e che ora non potrebbero sostenere le spese occorrenti a vivere nella Capitale lasciando i propri affari.

Confuta le obbiezioni che sono state fatte o che possono farsi.

Cavallotti svolge un ordine del giorno suo e d'altri, quale segue: «La Camera invita il Governo a presentare subito dopo votata la presente Legge e perchè possa discutersi avanti il termine della presente sessione un progetto di Legge per l'indennità ai deputati».

Dimostra che non mettendo il popolo in grado di eleggere chi vuole, si contradice alla ricognizione e ammissione del diritto che gli è stato testè riconosciuto e si riesce a mantenere il privilegio delle classi agiate, escludendo le altre.

L'indennità dei deputati distrugge le ineguaglianze, assicura la libertà delle elezioni. Non è umiliante l'indennità, ma sibbene il sospetto che il deputato, privo di altre risorse, cerchi trarre di che vivere col prestarsi a sollecitazioni a indebite ingerenze.

Riberi ritira la sua proposta e si associe all'ordine del giorno di Cavallotti.

Zanardelli ripete quello che già rispose a Ferrari, non essere opportuno il momento di risolvere tale questione, la quale è collegata strettamente con la legge sulle incompatibilità.

Prega anche Cavallotti a ritirare il suo ordine del giorno, e se ne terrà conto in detta legge.

Cavallotti prende atto è ritira l'ordine.

Approvato l'articolo della legge che si sostituisce ai vari articoli della legge elettorale, si passa alla votazione a scrutinio segreto. La legge è approvata con voti 200 contro 143.

La seduta è levata alle ore 7.50.

Newyork, 13. Il presidente del Chilì ricevette Frescott, ministro americano, che gli presentò le credenziali. Si scambiarono parole cordialissime.

La popolazione straniera di Chinchí nel Perù tentò di difendere la città contro i predoni. Gli stranieri furono battuti con 60 morti. La città fu saccheggiata. I danni ammontano a otto milioni di dollari.

Ragusa, 14. È una pura invenzione la notizia del *Tag-Blatt* di Vienna che una barca italiana carica d'armi e di viveri sia stata sorpresa e sequestrata nelle vicinanze di Ragusa.

Roma, 14. *Il Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Governo italiano ha approvato la convenzione internazionale di Berna pei trasporti ferroviari.

Genova, 14. Gambetta è partito per Torino.

Napoli, 14. Il dottore Palasciano visitò Garibaldi e constatò un progressivo, costante miglioramento.

Roma, 14. La Commissione della Camera terminò oggi l'esame preliminare del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, con riserva di decidere sentito il ministro della guerra. La Commissione dissentirebbe in qualche punto dalle proposte ministeriali. Sembra però che sieno differenze appianabili. Restano poi ad esaminarsi le tabelle organiche.

ULTIME NOTIZIE

Mostar, 14. La deputazione di sei maomettani, che recavasi qui a fare atto di devozione al tenente-maresciallo Jovanovich, fu assalita da una piccola banda d'insorti. I maomettani furono massacrati orrendamente.

Gl'insorti vennero sorpresi dalla gendarmeria, e s'impegnò una lotta accanita. Gl'insorti ebbero 5 morti, i gendarmi 3. Cinque insorti vennero fatti prigionieri e subito fucilati.

Cracovia, 14. Il corrispondente viennese dello *Czas* afferma possibile l'eventualità d'un'occupazione austriaca del Montenegro. Narra che il rappresentante austriaco colonnello Thömmel ne parlò al principe Nikita, il quale avrebbe risposto che questa sarebbe una mancanza di lealtà.

Londra, 14. È qui atteso Gambetta al ritorno dal suo viaggio in Italia. Fu invitato da Dilke. Il sultano diede a Granville assicurazioni favorevoli circa lo *statu quo* in Egitto.

Pietroburgo, 14. Il *Golos* dice possibile che sorga qui un generale russo quale capo dei volontari per le file degli insorti. Assicura che a Mosca si facciano già arruolamenti.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 14 febbraio.

Inglese	100 06	Spagnuolo	26 3/8
Italiano	83. 7/8	Turco	11 1/8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

SINDACATO

dell'unione dei creditori del fallimento del fu Antonio Lupieri di Udine.

Nei giorni 16 febbraio corr. e seguenti, dalle 9 ant. alla sera, si procederà alla liquidazione del Negozio, in piazza S. Giacomo di questa città, di mercerie e di vestiti fatti, sì da uomo che da donna, del fallito fu sig. Antonio Lupieri.

La vendita seguirà ad offerte private, giusta piccole partite prestabilite, di tutta convenienza però anche di singole famiglie o di singoli individui.

Prezzi eccezionali.

Nel giorno primo marzo p. v, alle ore 9 ant. ed, occorrendo, anche nei successivi alla stessa ora sarà pure tenuta nei locali del Negozio suddetto una vendita di mobili di casa del fallito medesimo.

Udine, 10 febbraio 1882.

I SINDACI.

COMUNE DI TREPPO GRANDE

Avviso d'asta.

Nel 20 febbraio corr., alle ore 10 ant. in quest' Ufficio municipale, sotto la Presidenza del Sindaco o di un suo delegato, avrà luogo in lotti, e precisamente que' sotto descritti, col dato ad essi assegnato, il primo esperimento d'asta pel triennale appalto (a far tempo dal 1882) del trasporto della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali.

L'asta seguirà col metodo delle candele; osservate le norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità dello Stato.

Le offerte in ribasso, che non si accetteranno, se condizionate, non dovranno essere inferiori del 10 per cento per ogni lotto, e sempre cautate dal deposito di l. 30.

Non saranno ammesse alla gara se non le persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Il capitolato d'appalto, nonchè gli atti relativi, sono visibili in Segretaria nelle ore d'ufficio.

L'impresa, o imprese, avranno anche l'obbligo dello spargimento della ghiaia e buon governo delle strade, verso un separato compenso nella proporzione di l. 150 annue sopra tutti cinque i lotti.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scaderà alle ore 12 mer. del giorno 6 marzo p. v.

Le spese tutte di asta e contratto, comprese tasse e bolli, staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Treppo Grande addì 4 febbraio 1882.

Il Sindaco
DI GIUSTO GIOVANNI BATT.

Seguono i lotti:

LOTTO I. Dalla piazza di Vendoglio al confine di Colloredo sul dato di l. 1.28 per ogni metro cubo.

LOTTO II. Dalla piazza di Vendoglio per Cauvacco al confine di Buja sul dato di l. 1.23 per ogni metro cubo.

LOTTO III. Dalla piazza di Vendoglio fino a Treppo Piccolo sul dato di l. 1.62 per ogni metro cubo.

LOTTO IV. Dal confine di Treppo Grande per Treppo Piccolo al confine con Cassacco sul dato di l. 1.04 per ogni metro cubo.

LOTTO V. *a*) Dal confine di Treppo Piccolo per Treppo Grande e Zegliacco al confine con Buja sul dato di l. 3.17 per ogni metro cubo. *b*) Dalla Casa Tea al confine con Raspano sul dato di l. 1.44 per ogni metro cubo.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.